

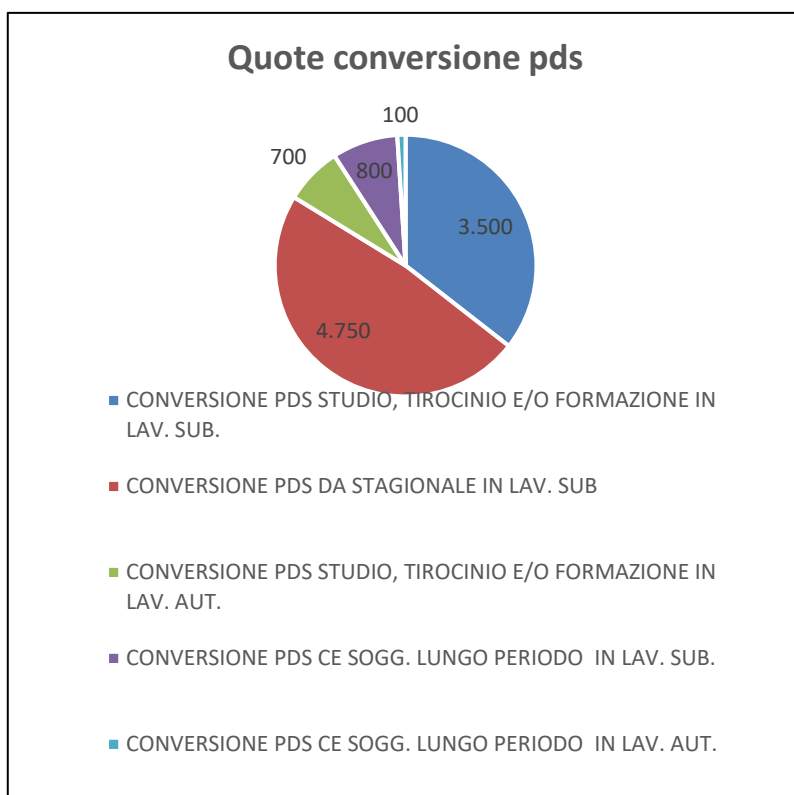
DECRETO FLUSSI 2019 (DPCM 12.03.2019)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2019 ha previsto l'ingresso in Italia, per l'anno 2019, di **30.850 unità per motivi di lavoro subordinato (stagionale e non) e lavoro autonomo**. Si tratta prevalentemente di quote per lavoro subordinato stagionale e di quote destinate alle **conversioni** in permessi di soggiorno per motivi di lavoro subordinato o autonomo di permessi di soggiorno posseduti ad altro titolo da cittadini non comunitari già presenti sul territorio nazionale.

➤ Conversioni di permessi di soggiorno

Le quote riservate alle **conversioni di permessi di soggiorno** ammontano a **9.850**, così ripartite:

- ✓ **4.750** conversioni in permesso di lavoro subordinato di permessi di soggiorno per lavoro stagionale;
- ✓ **3.500** conversioni in permesso di lavoro subordinato di permessi di soggiorno per studio/tirocinio/formazione;
- ✓ **800** conversioni in permesso di lavoro subordinato per soggiornanti di lungo periodo in possesso di permesso CE rilasciato da altro Stato membro dell'UE;
- ✓ **700** conversioni in permessi di soggiorno per lavoro autonomo di permessi di soggiorno per studio/tirocinio/formazione;
- ✓ **100** conversioni in permessi di soggiorno per lavoro autonomo di permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.



➤ **Nuovi ingressi**

Le quote riservate agli ingressi dall'estero ammontano a 21.000, così ripartite:

- ✓ **18.000** quote di ingresso per lavoro subordinato stagionale (di cui 2.000 quote di lavoro stagionale pluriennale) nei settori agricolo e turistico-alberghiero riservate alle seguenti nazionalità: Albania, Algeria, Bosnia- Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia, Ucraina;
- ✓ **2.400** quote di ingresso per lavoro autonomo, cittadini non comunitari residenti all'estero, appartenenti alle seguenti categorie :
 - imprenditori che intendono attuare un piano di investimento di interesse per l'economia italiana, che preveda l'impiego di risorse proprie non inferiori a 500.000 euro e provenienti da fonti lecite, nonché la creazione almeno di tre nuovi posti di lavoro;
 - liberi professionisti che intendono esercitare professioni regolamentate o vigilate, oppure non regolamentate ma rappresentate a livello nazionale da associazioni iscritte in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
 - titolari di cariche societarie di amministrazione e di controllo espressamente previsti dal decreto interministeriale 11 maggio 2011, n. 850;
 - artisti di chiara fama o di alta e nota qualificazione professionale, ingaggiati da enti pubblici o privati, in presenza dei

requisiti espressamente previsti dal decreto interministeriale 11 maggio 2011, n. 850;

- cittadini stranieri che intendono costituire imprese «start-up innovative» ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e che sono titolari di un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa.
- ✓ **500** quote di ingresso per lavoratori stranieri che abbiano completato programmi di formazione e istruzione all'estero ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 286/98 (T.U. Immigrazione)¹;
- ✓ **100** quote di ingresso per i lavoratori di origine italiana residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile.

